

Padova 20 giugno 2014 ore 21.00

Torrione Alicorno

BATTAGLIE **D'ARME** E D'AMORE

Programma

M. van Hessen (1572 - 1632)

Intrada

Introduzione alla scherma storica.

“Spada son contro ogni arma mortale, né lanza né azza né daga contra mi vale.”

A. Gabrieli (1533 - 1585)

Da "Concerti" *Battaglia*

B. Tromboncino (1470 c.a - dopo 1535)

Alla guerra

G. Telemann (1681 - 1767)

Da "Musique Heroique" *L'Armement - La Rejouissance*

Armi in asta e daga: dalle battaglie alla difesa personale.

"La lunga e la corta misura"

D. Ortiz (1525 c.a - dopo 1570)

Passa mezzo antico - Recercada primera

S. Duron (1660 - 1716)

Fuego, fuego, agua, agua

J. Arcadelt (1504 c.a - 1568)

Il bianco e dolce cigno

P. Verdelot (1470/1480 - prima 1552)

Quanto sia lieto il giorno

C. De Rore (1516 c.a.- 1565)

Io canterei d'amore

S. Sheidt (1587 - 1654)

Da "Ludi musici" *Canzon Cornetto*

Regole moderne per una disciplina antica.

“La singlar tenzone oggi”

A. Banchieri (1568 - 1634)

Da "Canzoni" *Concerto Primo: La Bataglia. Udite ecco le tröbe*



Esecuzione di Musica Antica: Conservatorio di Musica “Benedetto Marcello”. Venezia

Direzione: Cristina Miatello e Francesco Erle

Esecuzione a cura di professori e studenti delle classi di Canto Rinascimentale e barocco (Prof. Cristina Miatello), Esercitazioni corali (M° Francesco Erle), Tromba (M° Fabrizio Nasetti), Liuto (M° Tiziano Bagnati), Viola da gamba (M° Cristiano Contadin) e Clavicembalo (Prof. Miranda Aureli)

Voci: Pilar Carretero, Caterina Chiarcos, Giulia Mattiello, Cristina Miatello, Marco Barbon, Francesco Erle.

Trombe: Davide Carolo, Filippo Gazzola, Hu Yu Yao, Fabrizio Nasetti

Liuto: Davide Gazzato, Gianluca Geremia

Viola da gamba: Marco Casonato

Virginale: Alberto Maron

Trombe araldiche gentilmente concesse dalla "Nuova Accademia" di Venezia



Dimostrazione di Scherma Storica: Associazione sportiva “Confraternita dei Liberi” - Padova

Dainese Alberto

Amoruso Irene

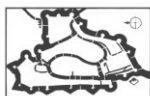
Griggio Federico

Marchi Francesco

Marchi Giorgio

Vinelli Francesco

Armi in asta cortesemente fornite da “Le Lame del Conte” di Padova



COMITATO MURA DI PADOVA

Attività collaterale alla mostra “Padova è le sue mura”

Note al Programma

BATTAGLIE D'ARME E D'AMORE

1. MUSICA

Il Conservatorio di Musica "Benedetto Marcello" di Venezia, Istituzione dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, cui è demandata la preparazione artistica, culturale e professionale dei musicisti, fondato nel 1876, è tra i conservatori più carichi di storia in Europa. Nell'apprezzato impegno didattico, che attira allievi da ogni parte del mondo, svolge un'intensa attività di produzione artistica e di ricerca, la quale, nei nuovi corsi sperimentali di secondo livello, vede la presenza degli insegnamenti di Musica Antica. Allievi e docenti presenteranno, per quest'occasione legata alla mostra "Padova è le sue mura", una selezione di musiche guerresche e amorose, per canto e strumenti, d'epoca rinascimentale.

Intrada

Moritz von Hessen-Kassel, (Kassel, 1572 - Eschwege, Germania 1632) fu uno dei nobili illuminati che, da vero uomo rinascimentale educato alle diverse discipline artistiche, non solo provò una sincera passione per la musica, ma vi si dedicò anche in qualità di esecutore e compositore. La storia della musica è ricca di tali personaggi, che non potevano dichiararsi professionisti perché sarebbe stato disdicevole per un nobile abbassarsi al rango di musico, ma spesso lo erano per capacità e costanza.



Battaglia da "Concerti"

Andrea Gabrieli noto anche come Andrea da Cannaregio (Venezia c.a 1533 - Venezia 1585). È considerato il fondatore della scuola poliorale veneziana, così chiamata perché si utilizzavano i cori a frasi alternate di proposta e risposta, con funzione dialogica, con grande gioco di dinamiche e colori vocali e strumentali. La basilica di S. Marco fu uno dei luoghi privilegiati dove questa musica trovò ampio spazio. La fama di Gabrieli in tutta Europa fu grandissima, accresciuta anche dalle sue relazioni internazionali e dalla diffusione delle sue opere a stampa, tanto da attirare molti compositori tedeschi e dei paesi nordici, che vennero a Venezia per studiare con lui.

BATTAGLIA (GABRIELI)

*Alla battaglia, o forti cavalieri!
Venite tutti meco arditamente;
E de' nemici nostri, audaci e fieri,
domiam col ferro l'orgogliosa mente.
Su, trombette, suonate!
Fan fari rari raron fan fan fan.
E voi, guerrieri, ferite
ed ammazzate la vil gente;
che, vinta con suo danno,
e nostra gloria,
a noi lascia fuggendo la vittoria.*

A la guerra

Bartolomeo Tromboncino (Trombonus, Tromboncin, Trombonzin, Trombencin) Nacque a Verona attorno al 1470 e morì, forse a Venezia, dopo il 1535. Derivò l'appellativo, con il quale ci è noto, dal trombone, lo strumento di cui fu virtuoso fin dalla gioventù. È famoso soprattutto come compositore di frottole e cantore al liuto. Trascorse la maggior parte della vita alla corte mantovana dei Gonzaga, da dove fu costretto ad allontanarsi dopo aver ucciso la moglie Antonia, scoperta in flagrante adulterio.

A LA GUERRA

*A la guerra, a la guerra
Ch'amor non vuol più pace
Ma sempre più tenace.*

*Questa guerra è mortale
Per uno ardente strale
Cagion d'ogni mio male
Per farne sempre guerra.
A la guerra, a la guerra
Ch'amor non vuol più pace.*

*Io non trovo arme forte
Che vetar possa morte
In van batto a le porte
Non di pace ma di guerra.
A la guerra, a la guerra.
Ch'amor non vuol più pace.*

*Hora son vinto in tutto
Preso arso e destrutto
Questo é d'amore il frutto
Che sempre me fa guerra.
A la guerra, a la guerra
Ch'amor non vuol più pace.*

L'Armement e La Rejouissance da "Musique Heroique"

Georg Philipp Telemann. Nacque a Magdeburg il 14 marzo 1681 e morì ad Amburgo il 25 giugno 1767. Vero *enfant-prodige*, nonostante i tentativi materni di tenerlo lontano dalla musica, sviluppò una precoce e totale padronanza di vari strumenti musicali. È uno dei compositori più prolifici in assoluto e forse il più importante del barocco tedesco, insieme a J. S. Bach. Si dedicò sia alla musica vocale che a quella strumentale, spaziando tra vari stili, supportato dalla vastità delle sue competenze e dall'ampiezza degli interessi.



Passa mezzo antico - Recercada primera

Diego Ortiz - Toledo, Spagna 1510 c.a - Napoli? 1570) Ben poco si conosce della sua vita, ma certamente si trasferì a Napoli nel 1553, dove divenne Maestro di Cappella del Vicerè spagnolo, rimanendo nella città partenopea probabilmente fino alla morte. La sua attività come compositore e teorico della musica è universalmente riconosciuta. Scrisse musica sacra, dedicando però la maggior parte del suo lavoro compositivo a opere per liuto e viola da gamba, di cui era apprezzato virtuoso.

Fuego, fuego, agua, agua

Sebastián Durón - Nacque a Brihuega (Guadalajara, Spagna) il 19 Aprile 1660 e morì di tubercolosi il 3 Agosto 1716 a Cambo-les-Bains, (Aquitaine, Francia). È uno dei più grandi autori spagnoli del tardo barocco; compositore fecondo di musica sacra, si distinse soprattutto per essere tra i primi a comporre "zarzuelas", un genere lirico-drammatico spagnolo, in cui si alternano scene parlate, cantate e balli concertati.

FUEGO, FUEGO, AGUA, AGUA!
*¡Fuego, fuego, agua, agua!
Que ese sol que está patente todo lo abrasa.
Mas, ¡ay!, ¡quién podrá llegar a alcanzarla,
si el que todo lo puede no acierta a encontrarla?
¡Fuego, fuego, agua, agua!*

*Fuego y más fuego,
Agua y más agua,
Que no se halla remedio a tanta llama,
y, así, es fuerza en ardores diga que acaba.
Fuego y más fuego,
Agua y más agua,*

*Dios mío que ya encendido echas el resto a tus
ansias,*

*¿quién socorrerte podrá cuando tú a ti no te
bastas?*

*Fuego y más fuego,
Agua y más agua.*

*Si por tu boca confiesas que en finezas es la
magna,*

*¿cómo quieres que a tu amor agua limitada
valga?*

*Fuego y más fuego,
Agua y más agua.*

*Eres agua con que todos sus culpas limpian y
lavan,
que para ofensa infinita sólo agua infinita basta.
Fuego y más fuego,
Agua y más agua.*

Il bianco e dolce cigno

Jacques Arcadelt (Jacob o Jakob), nato forse a Liegi nel 1504 c.a e morto a Parigi il 4 ottobre 1568, soggiornò a Roma, in gioventù, come cantore della cappella Giulia. Fondendo la tradizione franco-fiamminga delle sue origini con le caratteristiche della musica italiana rinascimentale, avvicinata nel soggiorno italiano, soprattutto nell'ambito della musica profana (madrigale), sviluppò uno stile severo e contemporaneamente molto espressivo. La musica di alcuni dei suoi madrigali divenne un modello per la generazione successiva di compositori in tutta Europa.

IL BIANCO E DOLCE CIGNO

*Il bianco e dolce cigno
cantando more ed io
piangendo giung' al fin del viver mio.
Stran' e diversa sorte!
Ch'ei more sconcolato,
ed io moro beato,
morte che nel morire
m'empie di gioia tutto e di desire.
Se nel morir, altro dolor non sento,
di mille mort' il dì sarei contento.*

Quanto sia liet' il giorno

Philippe Verdelot (Verdellotto). Nacque, probabilmente a Caderousse presso Orange, verso la fine del XV sec. e morì forse a Firenze prima del 1552, dopo aver trascorso gran parte della sua vita in Italia, alla corte dei Medici, a Roma e Venezia. E' considerato il padre del madrigale in stile italiano e le sue composizioni appaiono tra le più presenti nelle raccolte a stampa cinquecentesche di questa forma di musica vocale profana, divenuta in quegli anni il cuore espressivo del Rinascimento.

QUANTO SIA LIET'IL GIORNO

*Quanto sia liet' il giorno,
Nel qual le cose antiche
Son hor da voi dimostr'e celebrate!
Si vede perch' intorno
Tutte le gent' amiche
Si son' in questa parte radunate:
Noi che la nostr' etate
Nei boschi et nelle selve consumiamo,
Venut' anchor qui siamo,
Io nympha, e noi pastori
Et giam cantando insieme i nostri amori.*

Io canterei d'amor

Cypriano de Rore. Nacque a Ronse nelle Fiandre il 1515 o 1516 e morì a Parma, tra l'11 e il 20 settembre 1565. Sommo compositore, citato da tutti i contemporanei come punto di riferimento per la conoscenza e lo sviluppo del linguaggio musicale, fu anche innovatore e sperimentista coraggioso. Lavorò a lungo in Italia, tra Ferrara, Roma e Parma, dedicandosi alla musica sacra, ma soprattutto al madrigale, ancor oggi il suo repertorio più eseguito.

IO CANTEREI D'AMOR

*Io canterei d'amor sí novamente
ch'al duro fianco il dì mille sospiri
trarrei per forza, et mille alti desiri
raccenderei ne la gelata mente;

Se 'l bel viso vedrei cangiar sovente,
et bagnar gli occhi, et piú pietosi giri
far, come suol che de gli altrui martiri
et del suo error quando non val si pente*

[et le rose vermiglie in fra le neve
mover da l'òra, et scoprìr l'avorio
che fa di marmo chi da presso 'l guarda;

e tutto quel per che nel viver breve
non rinresco a me stesso, anzi mi glorio
d'esser servato a la stagion piú tarda.]

Canzon Cornetto da "Ludi musici"

Samuel Scheidt. Nacque a Halle (Saale, Germania) il 3 novembre 1587, dove morì il 24 marzo 1654. Per la sua vasta produzione musicale, per lo più di genere chiesastico per voci e continuo, ma anche profana, specialmente madrigalistica, organistica e strumentale in genere, è posto tra i maggiori maestri tedeschi del suo tempo. E' soprattutto considerato il fondatore dell'arte organistica barocca della Germania settentrionale e centrale.



Concerto Primo: La Bataglia. Udit' ecco le tröbe da "Canzoni"

Adriano Banchieri, nato **Tommaso**, nacque a Bologna il 3 settembre 1568. A diciannove anni entrò nell'Ordine dei monaci benedettini olivetani nel convento di S. Bernardo della sua città e con la vestizione ebbe l'imposizione del nuovo nome. Morì di apoplezia nel 1634 nel suo convento. Noto anche come **Adriano da Bologna** e con gli pseudonimi di **Attabalibba dal Perù**, **Camillo Scaligeri della Fratta** e il **Dissonante** è stato importante compositore, poeta e trattatista. Prima della nascita dell'opera in musica (1600) Banchieri era interessato a sottolineare gli aspetti drammatici e teatrali nella musica profana, divenendo uno dei fautori del genere detto *commedia madrigalistica* o anche *commedia harmonica*. Si tratta di raccolte di madrigali che, eseguiti uno di seguito all'altro, sviluppano una narrazione, come accade nel suo famoso "*Festino del giovedì grasso*". Fu inoltre un importante compositore di canzonette, forma musicale molto popolare nel tardo XVI secolo. Ricca e multiforme fu la sua attività creativa, non solo in campo musicale, ma anche in campo letterario dialettale bolognese.

BATAGLIA (BANCHIERI)

Udit' ecco le trombe!

All'arme! - Ta ra ra tun ta ra.

Ta ra ra tun ta ra - All'arme!

Che son nemici nostri,

chiascun combatta e giostri.

E valoroso le sue forze mostri.

Toccate gli tamburi:

Tra pa ta pa ta pa - All'arme!

All'arme - Tra pa ta pa ta pa.

Che il camp' homai s'accosta.

Ognuno stii alla posta.

Sparate - Sparate

Sparate gli archibugi.

Addosso! - Addosso!

E fategli cader la dentro al fosso.

2. Scherma

La Confraternita dei Liberi è un'associazione sportiva padovana di recente costituzione che si dedica alla pratica ed allo studio della scherma e di altre arti marziali del XV secolo. L'attività sportiva si basa sull'interpretazione e l'applicazione di quanto descritto in alcuni trattati europei dell'epoca. In particolare, la Confraternita approfondisce i contenuti del Flos Duellatorum, trattato schermistico del maestro friulano Fiore dei Liberi.

Fiore dei Liberi (ca. 1350 – 1420) nacque a Premariacco, vicino a Cividale del Friuli (Ud), allora facente parte della Gastaldia di Cividale, nel Patriarcato di Aquileia, territorio del Sacro Romano Impero. Egli fu un maestro di scherma e schermidore italiano, autore, sull'argomento, di un celebre trattato noto come “**Flos Duellatorum**” o **Fior di Battaglia** (1409). Quello che è noto sul suo conto lo si evince dalle pagine del medesimo trattato: nell'introduzione al manoscritto egli afferma infatti di avere alle spalle, alla data di pubblicazione, quarant'anni di studio dell'arte della scherma. Il Flos Duellatorum fu uno dei primi manuali del genere, nel quale Fiore insegna l'arte della lotta a mani nude, la lotta con la daga, la scherma con la spada a una mano e a due mani, con il bastone, con l'azza, con la lancia e infine il combattimento a cavallo.

Primo Momento

“Spada son contro ogni arma mortale, né lanza né azza né daga contra mi vale”

Introduzione alla scherma storica.

- Dimostrazione di combattimento di una persona armata di spada a due mani contro diversi avversari (daga, spada due mani, lancia)
- Presentazione della Confraternita dei Liberi
- Introduzione al trattato Fior di Battaglia
- Spiegazione degli scambi mostrati nel combattimento e collegamento delle azioni con il trattato
- Riesecuzione del combattimento



Secondo Momento

“La lunga e la corta misura”

Armi in asta e daga: dalle battaglie alla difesa personale.

- Introduzione alle armi in asta
- Breve carrellata sulle tipologie
- Alcuni giochi di armi in asta
- Introduzione alla daga
- Cinque azioni contro la daga su ciascuna delle 4 linee di attacco
- *Disarm flow drill*



Terzo momento

“La singular tenzone oggi”

Regole moderne per una disciplina antica.

- Introduzione al combattimento libero (sparring e gara)
- Il fenomeno HEMA ed i tornei
- Il Torneo del Cigno Bianco come esempio di combattimento rievocativo
- Dimostrazione di sparring di spada e due mani
- Dimostrazione di sparring di lancia
- Dimostrazione di gara di spada a due mani

